

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	09/04/2019	22	La polizza che protegge le parrocchie da calamità <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	09/04/2019	29	L'Aquila, il racconto dieci anni dopo <i>Andrea Fagioli</i>	4
AVVENIRE	09/04/2019	32	In Canada riscaldamento più veloce <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	09/04/2019	35	L'Aquila: in dieci anni si è fatto poco o nulla <i>Posta Dai Lettori</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/04/2019	4	Ora i cittadini sono al centro <i>Nn</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/04/2019	10	A Taranto troppi malati ma meno che in passato = Ex Ilva, nessun aumento di malattie <i>Mimmo Mazza</i>	8
ITALIA OGGI	09/04/2019	47	L'Aquila dopo 10 anni è al palo <i>Angela Iuliano</i>	10
MANIFESTO	09/04/2019	4	Arriva il maltempo ma Malta resta chiusa per l'Alan Kurdi <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	Centro meteo Europeo: struttura pronta in 2 anni <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/04/2019	1	Ex Ilva, Arpa Puglia e Ispra: "Valori annuali entro i limiti, ma in rialzo la diossina" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	Liguria, riapre a senso unico la strada di portofino <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	08/04/2019	1	Terremoto L'Aquila, il sindaco: "Spesso vengono scritte falsità. Ricostruzione privata a buon punto, quella pubblica in ritardo" - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	08/04/2019	1	Valle d'Aosta, valanga a Pila: non vi sarebbero persone coinvolte - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	08/04/2019	1	Veneto, maltempo fine ottobre 2018: un incontro per organizzare il trasferimento del legname - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	08/04/2019	1	Maltempo Trentino: slitta il voto in 2 commissione sul ddl Patt - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	08/04/2019	1	La grandine all'improvviso <i>Redazione</i>	20
ansa.it	08/04/2019	1	Valanga a Pila, ricerche in corso - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	08/04/2019	1	Gdf, tre giorni di esercitazione soccorso - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	08/04/2019	1	Calore di scarto industriale rende potabile acqua salata - Acqua <i>Redazione Ansa</i>	23
tiscali.it	09/04/2019	1	Realizzata la mappa genetica del grano duro. E' il Dna della pasta è servirà per creare il frumento <i>Redazione</i>	24
corriere.it	08/04/2019	1	L'Aquila incontra: Paolo Mieli intervista Luca Zingaretti <i>Redazione</i>	25
ilfoglio.it	08/04/2019	1	L'ambientalismo è un lusso per occidentali ricchi. Dietro c'è qualcosa di rassicurante <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	08/04/2019	1	Meteo, torna il maltempo sull'ItaliaSarà una settimana di temporali e grandine <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	08/04/2019	1	L'Aquila, Sassa e frazioni accolgono i volontari del post sisma <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	08/04/2019	1	Il meteo - Liguria, ancora maltempo: in arrivo nuvole, pioggia e mare mosso <i>Redazione</i>	29
lapresse.it	09/04/2019	1	Cielo coperto e pioggia: le previsioni di martedì 9 e mercoledì 10 <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	08/04/2019	1	Dopo mesi di siccità il ritorno dell'inverno con pioggia e neve in montagna <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	08/04/2019	1	Valanga fuoripista a Pila, intervento del Soccorso alpino valdostano <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	08/04/2019	1	L'elicottero del Soccorso alpino sorvola la valanga caduta vicino alla Platta de Grevon (Pila) <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2019

lastampa.it	08/04/2019	1	Gli abitanti del Fioccardo: "Poca comunicazione e opere inutili, indagate sull'alluvione del 2016" <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	08/04/2019	1	Dopo mesi di siccità il ritorno dell'inverno con la neve <i>Redazione</i>	36
dire.it	08/04/2019	1	VIDEO Elisoccorso del futuro, ma il futuro è già domani in alcune Regioni <i>Redazione</i>	37
dire.it	08/04/2019	1	Quando arriva il terremoto, alla ricerca di segnali dallo Spazio <i>Redazione</i>	39
dire.it	08/04/2019	1	L'Aquila, palazzina di 5 piani al posto della Casa dello studente? Biondi: "Per il decennale reportage falsi" <i>Redazione</i>	40
DAILYNET	09/04/2019	25	Campagne Parte da L'Aquila #sicuriperdavvero, sui social e sul territorio <i>Redazione</i>	41

La polizza che protegge le parrocchie da calamità

[Redazione]

Nel giorno del decimo anniversario del terremoto dell'Aquila, in cui persero la vita 309 persone e vi furono oltre 10 miliardi di euro di danni (anche a chiese e luoghi di culto), Cattolica Assicurazioni ricorda che con la Gei è stato stipulato un accordo per una polizza assicurativa unica nel suo genere che garantisce la protezione dai rischi catastrofali a tutte le 25.796 parrocchie delle 225 Diocesi italiane. Il complesso delle opere edili delle parrocchie è coperto dai rischi terremoto, alluvione e inondazione in modo uniforme ed omogeneo su tutto il territorio italiano. - tit_org-

L'Aquila, il racconto dieci anni dopo

[Andrea Fagioli]

ANDREA FAGIOLI on è stato facile tenere il conto dei programmi dedicati ai dieci anni dal terremoto de L'Aquila il 6 aprile 2009. Si è partiti mercoledì scorso con una puntata speciale di Atlantide su La7. E poi avanti con La zona rossa su Nove o L'Aquila una città italiana su History, tanto per fare alcuni esempi in mezzo alla programmazione speciale di SkyTg24, alle lunghe dirette di Rai News o agli approfondimenti di tutti i Tg. Ma non è finita, perché dalla prossima settimana partirà su Rai 1 anche una fiction, L'Aquila - Grandi speranze, con la regia di Marco Risi. Un'attenzione senza precedenti, segno di una ferita aperta, di una ricostruzione che tarda, soprattutto nelle persone e nel tessuto umano. A L'Aquila la vita non è tornata. Ma è in questi frangenti, più che in altri, che la televisione sa essere televisione. Un programma per tutti, LAquila, 03:32 - La generazione dimenticata, in onda venerdì L'Aquila, il racconto dieci anni dopo scorso su Rai 2 e ora disponibile su RaiPlay. Si tratta di una sorta di docufilm (prodotto da Stand By My con Rai Cinema, firmato da Simona Ercolani e Felice Cappa con la regia di Dario Acocella) incentrato sui 55 studenti (tra le 309 vittime) morti in quella notte in una delle città universitarie per eccellenza. A raccontare il dramma di quelle ore e degli anni successivi sono i loro amici, i ragazzi sopravvissuti, ma anche i loro genitori e i soccorritori. I volti silenziosi rigati dalle lacrime nel momento di ricordare le 3,32 di quel 6 aprile dicono più di qualunque parola. Poi, da una parte, il senso di colpa dei sopravvissuti, dall'altra la commozione dei vigili del fuoco che gli hanno ridato la vita. Un racconto intenso e toccante ripercorso con Lino Guancia, nato ad Avezzano, a pochi chilometri da L'Aquila. In questo senso l'attore toglie l'elemento giornalistico per forza di cose più distaccato, aggiungendo di contro maggiore partecipazione. Un giornalista non potrebbe avere gli atteggiamenti anche affettuosi che l'attore, per di più abruzzese, può avere nei confronti dei suoi giovani interlocutori così duramente segnati. Senza sottacere, al tempo stesso la denuncia nei confronti di coloro che hanno tolto il futuro a quella che il titolo stesso definisce generazione dimenticata. - tit_org- L'Aquila, il racconto dieci anni dopo

RIPRODUZIONE**In Canada riscaldamento più veloce****RISERVATA***[Redazione]*

Il mondo si sta riscaldando ma il Canada di più, a una velocità quasi doppia rispetto al resto del pianeta. Lo ha reso noto il governo del Paese: le temperature medie annuali, in Canada, sono aumentate di 1,7 gradi dal 1948 a oggi. Nel resto del mondo, l'aumento si ferma a 0,8 gradi. Va anche peggio al Nord, vicino al circolo polare artico dove il termometro ha segnato 2,3 gradi in più. Secondo le previsioni degli scienziati non è finita qui: entro la fine del secolo l'aumento potrebbe arrivare a sei gradi. Con conseguenze molteplici: lo scioglimento dei ghiacci e il successivo innalzamento del livello dei mari, la siccità estrema, le ondate di calore e più frequenti incendi boschivi. Justin Trudeau, il primo ministro del Canada, proprio la settimana scorsa ha imposto una tassa sulle emissioni di gas serra a quattro province del Paese i cui sforzi per contrastare i cambiamenti climatici sono parsi insufficienti. -tit_org-

L'Aquila: in dieci anni si è fatto poco o nulla

[Posta Dai Lettori]

La lettera L'Aquila:dieci anni si è fatto poco o nulla nnn in yïï rial mnmpntn in cui riprisi rii nrpndprp npr generazioni dovremo attendere affinché uossano tornare in auei ñ ono passati io anni dal momentocui decisi di prendere per LJ la prima volta la penna in mano e buttare giù qualche parola per descrivere la tragedia che aveva colpito il mio paese, Roio, l'epicentro del terremoto del 6 aprile 2009. Dieci lunghi anni non sono bastati per rivedere la gente riempire nuovamente i vicoli e le piazze dei borghi che mi hanno visto crescere. Oggi mi resta il rammarico che mia madre non abbia avuto modo di rientrare nella casa. Cara mamma, ce l'ho messa tutta! Quando ci si imbatte in una farraginoso e spesso incomprensibile burocrazia e in qualche proprietario eccessivamente puntiglioso o tecnico riottoso nel portare a termine il proprio incarico nei tempi e nei modi auspicati, è davvero dura. Ma tant'è! La politica del dove era e, soprattutto, del come era sta fi a dimostrare il suo fallimento. Qualche casa è ormai stanca di aspettare e cade da sola. Basta poco, qualche fiocco di neve in più, un po' di vento, un po' di pioggia e pluff... il resto lo fa l'abbandono! E mentre nei consorzi si continua a parlare, i paesi muoiono. Quante nuove generazioni dovremo attendere affinché possano tornare in quei luoghi? Caro papa, anche quest'anno hai dovuto passarlo sfogliando l'album dei ricordi e col rammarico che non c'è più la tua fedele compagna di una vita a confortarti. Troppo poco è stato fatto per voi e per quelli come voi, e i centri storici delle nostre frazioni sono û a dimostrarlo. Fulgenzio Ciccozzi Nelle piccole frazioni come Roio, che si trova all'epicentro del sisma, è fallita la politica del dove era e, soprattutto, del come era -tit_org- Aquila: in dieci anni si è fatto poco o nulla

L'INCONTRO CON GLI ELETTORI IL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO AUSPICA L'ACCORDO TRA LEGA E CONSERVATORI PER NON AUMENTARE LE DISTANZE DA FI
Ora i cittadini sono al centro

[Nn]

CON GU IL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO AUSPICA L'ACCORDO TRA LEGA E CONSERVATORI PER NON AUMENTARE LE DISTANZE ã Taj'ani traccia un bilancio di fine mandato: la gente è piú vicina alle istituzioni ALESSANDRA FLAVETTA ROMA. Il Presidente dell'Europarlamento ha raggiunto uno dei principali obiettivi del suo mandato: mettere i cittadini europei al centro dell'Uè e avvicinarli alle istituzioni europee. Per fare un bilancio, a due anni e mezzo dall'incarico europeo, e in vista di un prossimo mandato - che dipenderà ovviamente dagli equilibri elettorali - il Vicepresidente di Fi ha organizzato un incontro con gli elettori dal titolo Una presidenza al servizio dei cittadini al Tempio di Adriano, la Camera di Commercio di Roma. La mia elezione-ricorda Tajani, che auspica l'accordo tra Salvini ed i conservatori piuttosto che con l'Afd che allontanerebbe l'intesa tra Fi e Lega ha rappresentato un Presidente per la prima volta non eletto a tavolino da socialisti e popolari, ma dopo le primarie e con votazioni a scrutinio segreto, sostenuto da conservatori, liberali e dal Ppe, il partito di cui è Vicepresidente. Tra le prime promesse mantenute Tajani, che dedicò il suo mandato alle vittime del terremoto del Centro Italia, cita i due miliardi che con un cambio delle regole del Fondo di Solidarietà europea è riuscito a far avere alle zone terremotate, la cifra maggiore dopo il mezzo miliardo per l'Abruzzo. L'Europa è per il Vicepresidente del Ppe un mosaico da ristrutturare, di cui è riuscito a mettere parecchie tessere, anche se ancora c'è da fare. Intanto la ritrovata centralità del Parlamento rispetto al Consiglio Europeo che era spesso succube di Commissione e Stati membri. Tra le 180 leggi dell'Ue approvate durante il suo mandato, quelle di cui è particolarmente orgoglioso sono: quella sul diritto d'autore che difende scrittori, case editrici, opere dell'ingegno di cui l'Italia è ricca e quindi sostanzia la nostra identità, senza limitare la libertà sul web. Gli interventi per la difesa dell'ambiente, come la messa al bando della plastica monouso e limiti piú stringenti per le emissioni di Co2 delle auto. La protezione dei confini europei dal terrorismo con l'istituzione del fondo per la Difesa dell'Ue e qui ricorda Antonio Megalizzi, morto durante l'attentato a Strasburgo, e i numerosi giornalisti uccisi, a partire dalla maltese Dafne Caruana Galizia a cui è stata dedicata la sala stampa di Strasburgo. Altri provvedimenti degni di nota sono il miglioramento dell'accesso al credito per le pmi e l'intervento di Tajani per bloccare il tentativo dei tecnocrati della ANA di colpire a morte banche e risparmiatori. In un mondo globalizzato l'Europa assume un ruolo fondamentale per la difesa dei cittadini, per non farsi schiacciare dalle grandi potenze, a partire dalla Cina che con la via della seta vuole colonizzare e la cui espansione non può essere a nostro discapito: per questo abbiamo approvato rileva - gli strumenti per difendere le nostre imprese dal dumping cinese. E non si può dare la rete G5 in mano ai cinesi: significherebbe regalargli dati che valgono miliardi. Ne si può perdere la sovranità nazionale. Poi ha scritto a Juncker per attivare norme di salvaguardia dall'offensiva indonesiana e turca sull'acciaieria di Terni. C'è poi il tema dell'immigrazione: Nel 2050 ci saranno 2 miliardi e mezzo di africani che vorranno raggiungere l'Europa, ragione per cui abbiamo investito 59 miliardi per farli restare a casa loro. Mentre, rispetto alla ricollocazione volontaria dei rifugiati sostiene che sono gli Stati a non averla applicata. PPE L'azzurro Antonio Tajani -tit_org-

AMBIENTE PATOLOGIE OLTRE LA MEDIA, MA RICOVERI IN CALO

A Taranto troppi malati ma meno che in passato = Ex Ilva, nessun aumento di malattie

[Mimmo Mazza]

AMBIENTE PATOLOGIE OLTRE LA MEDIA, MA RICOVERI IN CALO A Taranto troppi malati ma meno che in passato 1 dati Asl a sindaco, prefetto e Procura Ispra e Arpa: gli inquinanti entro i limiti A Taranto ancora troppi ammalati per via dell'inquinamento, ma meno che passato. È la sintesi della relazione della Asi, piena di dati e di allegati. È firmata dal direttore generale Stefano Rossi, dal direttore sanitario Gregorio Colacicco, dal direttore del dipartimento di prevenzione Michele Conversano e dal direttore dell'unità di epidemiologia e statistica Sante Minerba. È stata inviata al sindaco per fare il punto sulla valutazione di impatto sanitario derivante dalle emissioni dello stabilimento siderurgico Arcelor Mittal, ex Uva. MAZZA A PAGINA IO Ex Uva, nessun aumento di malattia Asl e Arpa consegnano le rilevazioni al sindaco: Fospedalizzazione è diminuita MIMMO MAZZA TARANTO. Non è vero che a Taranto ci si anima più che in passato e nessuno dirigente dell'Asl ha mai detto una cosa simile, men che meno nel Consiglio comunale monotematico al quale lo scorso 25 marzo ha preso parte anche il governatore Michele Emiliano. È piena di dati e di allegati la relazione dell'Asl di Taranto, firmata dal direttore generale Stefano Rossi, dal direttore sanitario Gregorio Colacicco, dal direttore del dipartimento di prevenzione Michele Conversano e dal direttore dell'unità di epidemiologia e statistica Sante Minerba ma nelle 8 pagine inviate via Pec al sindaco Melucci e per conoscenza al prefetto Antonella Bellomo e al procuratore della Repubblica, Carlo Maria Capristo, per fare il punto sulla valutazione di impatto sanitario derivante dalle emissioni dello stabilimento siderurgico Arcelor Mittal, ex Uva, non c'è spazio, almeno nelle intenzioni, per equivoci di sorta. L'Asl, come la Gazzetta è in grado di rivelare, nella relazione si riferisce sostanzialmente alla valutazione di danno sanitario firmata lo scorso 14 febbraio a valle di uno studio fatto assieme ad Arpa Puglia e Ares, nella quale si sostiene che a Taranto si registrano eccessi rispetto al dato regionale di mortalità e di ospedalizzazione per le patologie cardiovascolari, per le patologie respiratorie e per le malattie dell'apparato digerente, nonché per alcune patologie oncologiche. Però l'esame dell'andamento temporale dell'ospedalizzazione evidenzia che i valori relativi alle cause di ricovero associate all'inquinamento ambientale, risultato tutte in decremento, pur rimanendo al di sopra dei valori regionali. Viene registrata, poi, una riduzione dei tumori maligni relativi alle fasce di età infantile, pur rimanendo sempre al di sopra dei valori regionali, così come risultano in riduzione i ricoveri pediatrici per malattie respiratorie. Insomma, per l'Asl si conferma la presenza di criticità ordinarie alle patologie associabili con gli inquinanti emessi dagli stabilimenti dell'area industriale di Taranto, tuttavia con andamenti di ospedalizzazione in diminuzione. Al Comune di Taranto hanno inviato un rapporto congiunto anche Ispra ed Arpa Puglia, nel quale verrebbe sostanzialmente confermato che i valori riscontrati per i diversi inquinanti sarebbero nei parametri normativi. Ci sarebbe invece per le diossine un trend diverso da verificare ulteriormente, soprattutto riguardo alla fonte emissiva. Il sindaco Rinaldo Melucci, che aveva imposto agli organi di controllo di ricevere dati e relazioni entro ieri alle 12, ora si prenderà tutto il tempo necessario per valutare se ci sono gli elementi per firmare una ordinanza contingibile e urgente per limitare o frenare la produzione del siderurgico, come ventilato nella lettera con la quale il 2 aprile scorso sono stati chiesti i dati, o se invece lo scenario può portare ad una richiesta di riesame parziale dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata ad ArcelorMittal o se, infine, più che allarmi a cui rispondere, ci sono invece elementi per ribattere a muso duro, e carte alla mano, a quanti anche nelle ultime ore hanno sollecitato un provvedimento di chiusura della fabbrica, lanciando pesanti accuse a Palazzo di Città. Nessuna delle tre opzioni, al momento, va scartata. Ieri mattina, intorno alle 11.30 una delegazione di cittadini e rappresentanti dei movimenti che stanno organizzando la manifestazione del 4 maggio all'esterno dello stabilimento siderurgico con il titolo Ancora Vivi - chiamati a partecipare movimenti da tutta Italia, dai No Tav ai No Tap -, è arrivata sotto Palazzo di Città per conoscere i nuovi dati ambientali, ma al loro arrivo il portone del Municipio è stato chiuso per prevenire eventuali tensioni. I

cittadini e gli esponenti dei movimenti hanno protestato verso il Comune perché non è sceso nessun funzionario per dire loro che i rapporti attesi dagli enti pubblici di controllo erano arrivati alla scadenza fissata. LA I valori dei ricoveri associati all'inquinamento ambientale risultano tutte in decremento, pur rimanendo al di sopra dei valori regionali LE DI Una ordinanza urgente per limitare comunque la produzione o una richiesta di riesame parziale dell'Aia rilasciata ad Arcelor Mittal y êéàøïÜøxÇøñËêêâi -tit_org- A Taranto troppi malati ma meno che in passato - Ex Ilva, nessun aumento di malattie

L'Aquila dopo 10 anni è al palo

Dei 129 milioni di finanziamenti, stanziato solo il 31,8%

[Angela Iuliano]

La ricostruzione post terremoto delle scuole pubbliche praticamente non è mai iniziata. L'Aquila dopo 10 anni è al palo. Dei 129 milioni di finanziamenti, stanziato solo il 31,8%.

DI ANGELA IULIANO

SSk died anni dal terremoto jrm che il 6 aprile del 2009 Jp distrusse l'Aquila, la ri ^ costruzione delle scuole è ancora all'anno zero. Sono trascorsi 3.651 giorni dal sisma, come ricorda lo stesso Governo sul portale Open Data Ricostruzione. Eppure, una sola scuola all'Aquila, la primaria Ventre di Pettino, è in ricostruzione e le uniche due riaperte e tornate in centro storico sono private. A fine marzo è iniziata la demolizione dell'istituto tecnico commerciale Rendina. In questi giorni partiranno i lavori per la primaria di Arischia. Le altre scuole comunali o provinciali in città restano scheletri. Dimenticate. Abbandonate. Come alla materna Duca degli Abruzzi dove il tempo si è fermato a 10 anni fa. Gli studenti continuano ad andare a scuola nei Mups, i moduli provvisori a uso scolastico consegnati per l'avvio dell'anno scolastico a settembre 2009. Di fatto, container. Lamie re. Dove ci sono infiltrazioni, fogne ostruite, i tetti d'inverno si avvallano per la neve, d'estate si infuocano per il sole. Senza spazi adeguati. Mancano i laboratori, spesso le palestre. Questo anno, ricorda Silvia Frezza della Commissione Oltre il Musp, abbiamo ottenuto di poter trasferire i bambini da un Musp all'altro per le ore di ginnastica, ma solo per una scuola. Intere generazioni di ragazzi non hanno mai conosciuto una scuola vera. Il problema non è di mancanza di fondi, ma di carattere amministrativo e politico, spiega il portavoce del Comitato Scuole Sicure L'Aquila Massimo Prosperococco. Per la ricostruzione pubblica delle scuole abruzzesi colpite dal sisma del 2009 sono stati finanziati 128.919.720 euro, coprendo quasi tutta la richiesta di 143.586.040 euro. Ma, 10 anni dopo, ne è stato erogato solo il 31,82%: 41.028.130 euro. Mancano ben 87.891.590 euro, ancora da sbloccare. Dei 141 interventi previsti sugli edifici scolastici solo 37,59% è stato concluso: appena 53 scuole. Per lo stato di avanzamento degli altri 88 interventi ne vede 27 in fase di collaudo 27,25 in attuazione, 33 ancora in progettazione e 4 in programmazione. Per l'Aquila, aggiunge Prosperococco, purtroppo non c'è neanche un dibattito su dove ricostruire le scuole. Sono stati proposti tanti luoghi, ma finora nulla di concreto. A novembre 2018 l'amministrazione comunale ha approvato il nuovo Piano di riassetto scolastico, che aggiorna quello del 2015. Avviate, grazie a un accordo con l'Università dell'Aquila le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici attualmente in uso.

Riproduzione riservata -È -tit_org-Aquila dopo 10 anni è al palo

Arriva il maltempo ma Malta resta chiusa per l'Alan Kurdi

[Redazione]

Arriva il maltempo ma Malta resta chiusa per l'Alan Kurdi. La nave della ong tedesca Sea Eye ferma in acque internazionali: A bordo abbiamo persone torturate che devono sbarcare subito. Roma. Il Dopo sei giorni trascorsi in mare senza ricevere nessun segnale dall'Unione europea, l'Alan Kurdi con a bordo 64 migranti staziona davanti alle coste maltesi restando però in acque internazionali. Nonostante l'arrivo di una forte perturbazione che metterebbe a rischio la navigazione, la Valletta non ha infatti permesso alla nave della ong tedesca Sea Eye di entrare nelle proprie acque territoriali per ripararsi dal maltempo. Una scelta che rende ancora più difficili le condizioni di vita di quanti si trovano a bordo. Le persone salvate devono sopportare condizioni insostenibili. Parte di loro deve dormire all'aperto sul ponte della nave ed è esposta al vento, alle onde e al freddo, ha detto la portavoce dell'organizzazione Carlotta Weibl. Chi naviga nel buio è la diplomazia della Commissione europea. Nonostante l'impegno a trovare alcuni Paesi disponibili ad accogliere una parte dei migranti, come già successo in passato, per adesso nessun risultato è stato però raggiunto. I contatti avviati sono ancora in corso, ha spiegato ieri un portavoce augurandosi una soluzione rapida della vicenda. Ma anziché risolversi, la situazione sembra invece complicarsi ogni giorno che passa. Dopo l'Italia anche Malta è decisa a non far sbarcare i due nuclei familiari che si trovano a bordo - come richiesto dalle stesse famiglie e dall'equipaggio - ma solo le donne con i due bambini di 11 mesi e sei anni accompagnati da una terza donna incinta. Tutto resta dunque bloccato. Oltre alle condizioni fisiche, preoccupa anche lo stato psicologico, ha proseguito Weibl. Abbiamo a bordo una donna che è stata venduta, ha dovuto lavorare in un bordello ed è stata torturata quando si è rifiutata. Questa donna ha bisogno di un immediato sostegno psicologico e non dovrebbe essere sottoposta a ulteriore stress dovuto al ritardo dello sbarco. Come se non bastasse da qualche giorno anche i pasti sono razionati. Le scorte di cibo e acqua stanno infatti esaurendosi insieme a quelle di carburante e se non si troverà una soluzione nei prossimi giorni sarà necessario attrezzare una nave perché porti i rifornimenti. Nel frattempo c'è però l'emergenza maltempo che incombe: Abbiamo bisogno di un rifugio sicuro ha ripetuto anche ieri Werner Czerwinski, il comandante dell'Alan Kurdi chiedendo il permesso almeno di entrare nelle acque territoriali maltesi. Intanto a rendere ancora più paradossale la situazione ci sono le dichiarazioni rese ieri da Federica Mogherini: L'Ue non ha mai considerato la Libia un Paese sicuro e gli ultimi eventi ce lo dimostrano, ha detto l'Alto rappresentante dell'Ue. Aggiungendo però che l'Europa proseguirà l'addestramento della Guardia costiera libica. c.l. Scarseggiano viveri e acqua potabile. L'Ue: Trattiamo con le capitali. A bordo della Sea Eye foto di Fabian Heinz -tit_org- Arriva il maltempo ma Malta resta chiusa per l'Alan Kurdi

Centro meteo Europeo: struttura pronta in 2 anni

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 13:30 Buontempo: Bologna sarà capitale dei big data ambientali "Siamo all'inizio, abbiamo cominciato a posare le prime pietre. Tutto prosegue bene, secondo i programmi, e non vediamo al momento alcun contrattempo. Quindi, dovremmo avere il nuovo centro funzionale nel giro dei prossimi due anni". Così Carlo Buontempo, climatologo del Centro europeo per le previsioni meteo a breve termine (Copernicus department), aggiorna i lavori nell'ambito del nuovo data center dell'Ecmwf, atteso entro il 2020 nell'area dell'ex manifattura tabacchi di Bologna. L'occasione per fare il punto dopo gli annunci di fine 2018 la offre un convegno di Nomisma oggi in strada Maggiore a Bologna su gestione delle acque tra big data, cambiamenti climatici e valorizzazione turistica, in presenza di Hera e consorzi di bonifica. E' stata però anche e soprattutto la prima uscita pubblica nazionale del nuovo centro meteo. Puntualizza Buontempo a margine dei lavori: "Il centro europeo è già di avanguardia mondiale, siamo in questo campo molto davanti agli Usa o all'Asia. In prospettiva, avere il centro di calcolo a Bologna vuol dire che Bologna diventerà la capitale di questi big data nei capitoli ambiente e tecnologia, avere il super calcolatore qui farà chiaramente la differenza anche per il territorio". Aggiunge l'esperto sull'essenza del nuovo centro Ecmwf, contestualizzando: "Al momento, il modello meteorologico genera 200 terabyte di dati al giorno, è un numero spaventoso. Noi, di questi diamo agli utenti 40 terabyte al giorno. Per gestire numeri del genere non basta avere un pc ma serve appunto un'infrastruttura come quella che verrà realizzata a Bologna, che possa gestire i big data complessivamente e renderli utili agli utenti. Non basterà più qualche grafico come y, occorre la capacità di gestire petabyte di dati in modo efficiente da cui tirar fuori informazioni necessarie, come fanno Google e Amazon", traduce Buontempo. In sostanza, non basta più guardare alle serie storiche per predire i fenomeni futuri, a maggior ragione nell'era dei cambiamenti climatici. Per questo servono i big data e serve un centro come quello che sarà attivo a Bologna. "Storicamente- prosegue il climatologo- si è sempre guardato al passato per caratterizzare il rischio idroclimatico. Ora, lo sguardo al passato non basta più per rappresentare quello che ci aspetta: abbiamo bisogno di nuovi strumenti per analizzare presente e futuro". Sull'attuale siccità, ad esempio, segnala Buontempo: "Ci sono scale temporali diverse. Al di là di quello che capiterà al 2050 o a fine secolo, quindi un orizzonte a largo respiro, abbiamo bisogno ora di gestire le risorse in modo più efficiente. E per farlo ci servono sia previsioni meteo di buon livello sia di previsioni climatiche, stagionali, sui prossimi mesi e ad esempio sulla prossima estate: entrambi questi aspetti sono nuovi strumenti, disponibili grazie ai servizi meteorologici, che hanno bisogno di grandi infrastrutture di calcolo come appunto- conclude Buontempo - quelle del nuovo centro europeo al tecnopolo di Bologna, nell'area dell'ex manifattura". Red/cb (Fonte: Dire)

Ex Ilva, Arpa Puglia e Ispra: "Valori annuali entro i limiti, ma in rialzo la diossina"

[Redazione]

Martedì 9 Aprile 2019, 09:30 Nel Quartiere Tamburi, il più vicino all'impianto siderurgico, nel 2018, sono stati rilevati 9 superamenti del limite giornaliero di PM10, pari a 50 g/m, numero inferiore rispetto al numero massimo previsto dalla normativa, pari a 35. Non solo l'ex Ilva. La presenza da molti decenni di grandi impianti industriali fa di Taranto una delle aree più sottoposte a pressioni ambientali in Italia. Molteplici fattori inquinanti si sono stratificati nei decenni a livello diaria, acqua e suolo. Su richiesta del sindaco Rinaldo Melucci, Ispra e Arpa Puglia hanno prodotto un dossier sulla qualità dell'aria nel territorio. Con riferimento alla porzione di zona industriale in cui ricadono alcuni comuni della provincia di Taranto, nel 2017 e nel 2018 risultano rispettati i valori limite per PM10, PM2.5, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio e biossido di zolfo, il valore obiettivo per il benzo(a)pirene, nichel, arsenico, cadmio, piombo. Emerge una riduzione dei livelli di benzo(a)pirene nel quinquennio 2014-2018, durante il quale non si sono registrati superamenti dei valori limite per la protezione della salute umana per il PM10, per il PM2.5 e del valore obiettivo per il benzo(a)pirene. I livelli di benzo(a)pirene erano superiori al valore obiettivo fino al 2011 presso la stazione situata nel quartiere Tamburi (Taranto-Machiavelli) e significativamente maggiori rispetto ad altre tre stazioni della città (Taranto-Alto Adige, Taranto-Talsano e Taranto-Deledda). Successivamente è stata una riduzione dei livelli osservati presso la stazione Taranto-Machiavelli, le cui medie annuali negli ultimi sei anni sono oscillate tra 0,1 e 0,3 nanogrammi per metro cubo (ng/m³), al di sotto del valore obiettivo (1 ng/m³), diventando confrontabili con quelle rilevate nel resto del territorio. Gli unici superamenti riguardano l'ozono. Nel triennio 2015-2017, nelle due centraline dove viene monitorato l'ozono, si sono registrati rispettivamente 16 (San Vito) e 31 (Talsano) giorni di superamento della soglia di 120 microgrammi per metro cubo (µg/m³) come media su tre anni (il valore obiettivo prevede che i giorni di superamento possano essere al massimo 25). Arpa Puglia, in base a quanto stabilito dal Decreto di Riesame dell'AIARilasciata dal Ministero dell'Ambiente, ha installato 6 nuove stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Cinque all'interno del confinidell'insediamento industriale, di cui una a ridosso dei forni della cokeria; la sesta si trova nel quartiere Tamburi. Le stazioni di monitoraggio sono entrate in funzione nel mese di agosto 2013. Il monitoraggio è esteso, oltre al PM10, PM2,5 e benzene, ad inquinanti per i quali non è previsto il monitoraggio dal D.Lgs 155/2010 (acido solfidrico, idrocarburi policiclici aromatici totali, Black Carbon, composti organici volatili totali) proprio per focalizzare l'attenzione su possibili traccianti dell'attività industriale. Finalità di tale monitoraggio è valutare le differenze di concentrazione esistenti tra i punti più prossimi alle attività che determinano emissioni (quali la zona della cokeria), altri punti interni all'area dell'impianto e il punto più vicino di possibile impatto sulla popolazione (appunto il quartiere Tamburi). I dati forniscono indicazioni sull'efficacia di eventuali misure di contenimento delle emissioni, sull'entità della diluizione e rimescolamento delle stesse nell'aria, su eventuali emergenze in caso di guasti o malfunzionamenti. Analizzando i dati relativi alla centralina di monitoraggio situata all'esterno dello stabilimento siderurgico, in via Orsini nel Quartiere Tamburi, si rileva che le medie annuali di benzene, biossido di azoto, PM10 e PM2.5, rilevate nel 2017 e 2018, rispettano i limiti previsti dalla normativa italiana. Nel 2018, in tale centralina sono stati rilevati 9 superamenti del limite giornaliero di PM10, pari a 50 g/m, numero inferiore rispetto al numero massimo previsto dalla normativa, pari a 35. A partire dall'anno 2016 è attivo un sistema di campionamento di lungo termine (in continuo) delle emissioni convogliate di diossine sul camino E312 dell'impianto AGL2. I primi due anni di misurazioni hanno mostrato un sostanziale rispetto del limite pari a 0,3 nanogrammi di tossicità equivalente per normal metro cubo di diossine (ngTE/Nm³) negli effluenti come media annuale). È stato tuttavia registrato nel corso delle campagne in parallelo dell'anno 2017 un valore di 1,54 ngTE/Nm³ per la media del mese di settembre, una quantità non più rilevata da oltre un lustro, a dimostrazione che l'impianto è ancora in grado di generare emissioni particolarmente rilevanti. È attivo inoltre all'interno e all'esterno dell'impianto il monitoraggio dell'eradicadute al suolo di diossine potenzialmente

rilasciate da dispersioni di polveri o fuoriuscita da superfici estese (rete deposimetrica). La rete interna all'impianto Arcelor Mittal è costituita da 3 postazioni relative all'area a freddo (nord stabilimento) e 3 postazioni relative all'area a caldo (lato sud) di cui una in area urbana (Tamburi-Orsini). L'analisi dei risultati a partire dall'aprile 2017 mostra che presso le tre postazioni dell'area a caldo i valori sono significativamente più elevati rispetto a quelli rilevati nell'area a freddo. La rete deposimetrica dislocata sul territorio esternamente all'impianto siderurgico è gestita da ARPA Puglia. È disponibile una serie storica lunga ormai un decennio (2008-2019) per le postazioni Masseria Carmine, Tamburi e Talsano. Nel periodo 2008-2012, erano state rilevate deposizioni medie annuali di diossina anche pari a 20 picogrammi di tossicità equivalente per metro quadrato e per giorno (pgTE/m² al giorno) per Tamburi e 8 pgTE/m² al giorno per Masseria Carmine; tali valori risultano, al momento, non normati in Italia. A partire dall'anno 2013 i livelli sono gradualmente diminuiti fino a valori che è possibile definire prossimi al fondo urbano fino al 2017. Nel corso degli ultimi due anni si è registrato un lieve aumento per tutte le postazioni; nel caso della Masseria Carmine, si è registrato un incremento significativo per il periodo giugno-ottobre 2018 che ha riportato la media annuale agli stessi ordini di grandezza pre-2012. Sono stati osservati contemporaneamente analoghi picchi nella rete deposimetrica interna all'impianto Arcelor Mittal, in particolare per la postazione cokeria. Rispetto alla qualità dell'aria e alle deposizioni all'interno dell'area industriale del siderurgico, in connessione al tema della salute e sicurezza dei lavoratori, si ricorda che questo aspetto non è di competenza di ISPRA e Arpa Puglia, in quanto normato da regole e obblighi previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 attraverso il quale si definiscono adempimenti per il gestore e per i lavoratori stessi. [red/mn](#) (fonte: Ispra-Arpa Puglia)

Liguria, riapre a senso unico la strada di portofino

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 11:03 obiettivo è riaprire a doppio senso entro i primi di giugno. In anticipo sui tempi previsti è stata riaperta alle 8.10 di domenica mattina la strada provinciale 227 che collega Santa Margherita Ligure a Portofino, distrutta da una mareggiata il 29 ottobre. L'obiettivo era aprire entro Pasqua, è stato possibile farlo con due settimane precise di anticipo, dopo 160 giorni dalla disastrosa mareggiata che l'aveva distrutta. Un tratto nella zona della Cervara resterà a senso unico alternato per circa due mesi, mentre proseguiranno i lavori. Il semaforo che regola il traffico è posizionato un centinaio di metri prima dello scoglio della Carega. L'obiettivo è riaprire a doppio senso entro i primi di giugno. La ricostruzione della strada è stata effettuata facendo tesoro dell'esperienza della devastante mareggiata di fine ottobre 2018: la struttura è stata potenziata e il passaggio pedonale, quando verrà concluso, sarà all'interno della struttura viaria, che risulterà quindi ampliata rispetto alla precedente. Nei prossimi mesi verranno realizzati anche i marciapiedi e rifatti i muraglioni a monte. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

Terremoto L`Aquila, il sindaco: "Spesso vengono scritte falsità. Ricostruzione privata a buon punto, quella pubblica in ritardo" - Meteo Web

[Redazione]

Valle d`Aosta, valanga a Pila: non vi sarebbero persone coinvolte - Meteo Web

[Redazione]

Veneto, maltempo fine ottobre 2018: un incontro per organizzare il trasferimento del legname - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: slitta il voto in 2 commissione sul ddl Patt - Meteo Web

[Redazione]

La grandine all'improvviso

[Redazione]

Pubblicato il: 08/04/2019 12:46L'Italia sta per essere inglobata in una vasta area di bassa pressione, laquale, condizionerà negativamente il tempo ancora per tanti giorni. Ci attende insomma una settimana, a più riprese, stravolta dal maltempo capace di proporre numerose occasioni per forti piogge, temporali spesso accompagnati anche dal fenomeno della grandine. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che fra oggi edomani, vivremo una sorta d'attesa almeno per alcune zone d'Italia, in quanto, a parte un po' d'instabilità al Sud e al Nord Est, sul resto del Paese avremo una condizione sicuramente migliore, con ampie schiarite principalmente sul Nord Ovest, sulla Sardegna e su tutto il medio ed alto Tirreno. Domani avremo un primo peggioramento anche sull'area adriatica con maggior nuvolosità anche sul resto del Nord. Il peggio arriverà da mercoledì 10 aprile, quando, sull'Italia, si andrà ad approfondire l'area depressionaria pronta a coinvolgere con il brutto tempo gran parte della Penisola. Faranno probabilmente eccezione alcune aree del Sud in particolare la Sicilia, la Calabria, la Basilicata ed i settori meridionali della Puglia dove il tempo si manterrà ancora tranquillo. Sul resto del Paese invece, prepariamoci ad una bella scorribanda di piogge, temporali e anche di qualche grandinata. [INS::INS][INS::INS] Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che i fenomeni temporaleschi saranno più probabili sulla Sardegna e su tutta l'area tirrenica, ma non mancheranno nemmeno sulle pianure del Nord. Qualche spruzzata di neve si aggiungerà al maltempo sui comparti alpini sopra i 1400-1500 metri di quota. In seguito, la situazione, rimarrà invariata almeno fino a tutta la giornata di giovedì 11 aprile. Da venerdì 12, il tempo potrebbe leggermente migliorare al Nord ma, fra sabato 13 e domenica 14 Aprile, l'ingresso di correnti più fredde dai quadranti nord orientali, porteranno ancora forte instabilità, un generale calo termico ed il ritorno della neve sulle Alpi anche a quote relativamente basse per la stagione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Valanga a Pila, ricerche in corso - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

Una valanga è caduta poco fa a Pila, località sciistica sopra Aosta, in una zona fuoripista chiamata Platta de Grevon, a quota 2.700 metri di quota. Il soccorso alpino valdostano sta verificando se ci sono persone coinvolte.

Gdf, tre giorni di esercitazione soccorso - Valle d`Aosta

Il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves (Courmayeur) organizza dal 9 all'11 aprile un'esercitazione interforze in montagna dal titolo "L'importanza del trattamento per la stabilizzazione delle funzioni vitali in alta quota".
(ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves (Courmayeur) organizza dal 9 all'11 aprile un'esercitazione interforze in montagna dal titolo "L'importanza del trattamento per la stabilizzazione delle funzioni vitali in alta quota". Vi parteciperanno una quarantina di soccorritori, tra cui i finanzieri del nord-ovest e delle stazioni dell'Abetone e di Roccaraso, il Peloton d'haute montagne di Chamonix, il Soccorso alpino valdostano, il 118, l'Esercito e un gruppo di rappresentanti del Soccorso alpino slovacco (assistiti dall'elicottero 412 della guardia di finanza). Martedì sera, alle 19,30, nella chiesa dei Padri somaschi di Entreves è prevista una messa in ricordo di un finanziere e di un soccorritore sloveno scomparsi negli anni scorsi sul massiccio del Monte Bianco. Mercoledì l'esercitazione si svolgerà sulle pendici del Gran Paradiso con la simulazione di trasporto di un ferito sul ghiacciaio.

Calore di scarto industriale rende potabile acqua salata - Acqua

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SYDNEY, 8 APR - Utilizzare il calore del sole o quello industriale di scarto per purificare l'acqua, filtrandola attraverso una speciale membrana. A mettere a punto il sistema di filtrazione di basso costo, i ricercatori della Queensland University of Technology che sono riusciti a rendere sia l'acqua salata sia quella di un pozzo sufficientemente pura per poter irrigare i campi o addirittura essere bevuta. Il team ha creato un impianto pilota per testare la tecnologia che consentirebbe di combattere la dura siccità che ha messo in ginocchio l'agricoltura australiana, utilizzando l'acqua ad alto contenuto di sali dei pozzi. Il responsabile del progetto Graeme Millar, della Facoltà di scienza e ingegneria dell'università, ha detto alla radio nazionale Abc che il sistema è stato sviluppato negli ultimi quattro anni in partnership con ricercatori giapponesi. "L'idea di base è di riscaldare acqua salata o impura, creando vapore. Il vapore si può quindi trasferire attraverso la membrana", ha spiegato. "È un po' - ha aggiunto - come quando si fa una doccia calda: si accumula vapore che si condensa sullo specchio freddo del bagno. Quell'acqua condensata è acqua pura". L'impianto di sperimentazione presso Brisbane tratta circa 1000 litri d'acqua al giorno. Opererà per sei mesi e ulteriori test saranno poi condotti in altre località. Se la tecnologia sarà commercializzata, potrà essere installata in moduli in siti industriali per utilizzare il calore di scarto in essi prodotto, assicura Millar. La tecnologia potrà anche essere usata in zone di disastri naturali, dove le forniture idriche sono compromesse. "Gli impianti sono portatili, possono entrare in un container e sono autoalimentati: una volta che abbiamo il sole, e dell'acqua che passi attraverso l'impianto, la possiamo purificare fino allo standard di acqua potabile", ha concluso lo studioso. (ANSA).

Realizzata la mappa genetica del grano duro. E' il Dna della pasta è servirà per creare il frumento

[Redazione]

Pronta la mappa genetica del grano duro: è il "Dna della pasta" ed è anche la chiave per ottenere il frumento del futuro, resistente alla siccità, con rese più elevate e migliore qualità nutrizionale. Il risultato è importante anche per la sicurezza alimentare, perché consente di tracciare le varietà di frumento con grande affidabilità. Realizzata tra Italia e Stati Uniti, la ricerca è pubblicata sulla rivista Nature Genetics dal gruppo internazionale guidato da Luigi Cattivelli, del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (Crea) che l'ha anche finanziata. Per l'Italia vi partecipano l'Università di Bologna e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Il progetto ha coinvolto 60 ricercatori di sette Paesi e ha richiesto cinque anni di lavoro perché il genoma del grano duro è quasi quattro volte più grande del Dna umano. Utile per dar vita a piante adatte al clima di domani. "Il frumento duro è una pianta tipica dell'area mediterranea, una regione che subisce un grande impatto da parte dei cambiamenti climatici" ha detto Cattivelli. "Se le temperature aumentano, c'è meno acqua e ci sono malattie diverse rispetto al passato, e quindi non è più pensabile coltivare le piante selezionate 100 anni fa. Se vogliamo continuare a coltivare frumento duro - ha aggiunto - dobbiamo ottenere le piante adatte al clima di domani". Ricostruito l'albero genealogico del grano duro. In particolare, è stato analizzato il genoma della varietà di frumento Svevo e la sua mappa genetica ha permesso anche di ricostruire tutto l'albero genealogico del grano duro. Questa pianta, da cui si ottiene la semola da cui si produce la pasta, si è evoluta dal farro circa 3.000-4.000 anni fa e "il miglioramento genetico moderno, con incroci e selezioni, ha portato al grano duro coltivato oggi" ha detto Cattivelli. Possibile creare un super grano? "Questi passaggi - ha proseguito - hanno lasciato tracce nel Dna e noi le abbiamo identificate". Secondo il primo autore della ricerca Marco Maccaferri, dell'Università di Bologna, infatti, nella mappa si possono "vedere le distinte firme del Dna che sono state importanti per l'evoluzione e la coltivazione del grano duro". Avere a disposizione queste conoscenze permetterà di tracciare le varietà di frumento che si commercializzano oggi e di identificare i geni che sono responsabili per la resa, resistenza alla siccità e alle malattie. Un impatto nella vita di tutti i giorni. "La nostra è stata una ricerca di base - ha osservato Cattivelli - ma le conseguenze hanno un impatto nella vita di tutti i giorni, sia di chi coltiva il grano duro, sia di chi mangia". L'analisi genomica del grano duro "consente di comprendere meglio i fattori che controllano le proprietà nutrizionali della semola, contribuendo a migliorare la qualità della pasta", ha rilevato Aldo Ceriotti del Cnr. E' stato identificato anche il gene responsabile dell'accumulo, nel seme della pianta, del cadmio, un metallo tossico che si trova naturalmente in alcuni terreni e questo permette di ottenere varietà che non hanno questo gene e di conseguenza prodotti alimentari più sicuri. 9 aprile 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

L'Aquila incontra: Paolo Mieli intervista Luca Zingaretti

L'incontro dell'11 aprile vuole offrire un'occasione per conoscere da vicino l'attore, interprete del Commissario Montalbano, e discutere di...

[Redazione]

shadow Stampa EmailA pochi giorni dall'aver ricordato la notte terribile del terremoto, Aquila prova a ripartire anche dalla cultura. L'11 aprile Paolo Mieli, giornalista, storico e saggista, incontrerà Luca Zingaretti, attore, regista e drammaturgo celebre interprete del Commissario Montalbano, fortemente impegnato sul sociale (a cominciare dalla partecipazione a Telethon), per discutere di comunicazione. L'intervista fa parte di una mini-rassegna ideata dall'aquilana Greta Salve, a dieci anni dal terremoto per discutere del rapporto tra cultura e comunicazione con i protagonisti della vita culturale, politica ed economica del nostro Paese. shadow carousel L'Aquila dieci anni dopo il terremoto Gli appuntamenti, saranno un'occasione pubblica, ma allo stesso tempo restituiranno quell'intimità di una conversazione amichevole per tornare a dare alla città un'atmosfera di normalità persa nella tragica notte del 6 aprile del 2009, attraverso le interviste condotte da Mieli. All'appuntamento dell'11 aprile con Zingaretti, reso possibile dal sostegno della Fondazione Carispaq, alle 18 al cinema Moviplex, con ingresso libero, seguirà il 9 giugno incontro con Piero Angela. '); }

L'ambientalismo è un lusso per occidentali ricchi. Dietro c'è qualcosa di rassicurante

Pascal Bruckner: Abbiamo creato generazioni di bambini terrorizzati dalla propaganda degli adulti. Un infantile ventriloquo

[Redazione]

Una ondata di caldo colpisce una grande città europea in inverno quando un asteroide si avvicina alla Terra. Gli abitanti scendono per la strada, scrutano il meteorite che sta crescendo visibilmente. Poi uno strano personaggio, Philippulus, vestito di bianco e con una lunga barba, arringa la folla, esclamando: Questa è la punizione, fate penitenza la fine dei tempi è arrivata. Sorridiamo alla vista di questo personaggio, tanto più che la scena è in un libro a fumetti, La misteriosa stella di Hergé. Ma i Philippulus abbondano in questi giorni e si siedono più o meno in tutti i media, organismi ufficiali, a cominciare dal nostro ex ministro della Transizione ecologica Nicolas Hulot. Così scrive Pascal Bruckner. Cosa dicono i catastrofisti? Che il pianeta sta morendo, uomo è colpevole di averlo devastato. In cinque anni, dieci anni, diventerà inabitabile, la maggior parte delle specie saranno scomparse, terremoti, inondazioni, siccità aumenteranno, le guerre devasteranno i popoli. umanità ha peccato per orgoglio, si espierà. Di fronte alle calamità imminenti che si accumulano, il disastro è ipotesi più ragionevole. Questo accumulo di notizie spaventose solleva un'obiezione: se è corretta, perché non crogiolarsi nel frattempo in attesa del diluvio? A che serve pubblicare nuovi libri, mobilitare le coscienze visto che è troppo tardi? Se tutto è perduto, perché ribellarsi? Il catastrofismo è prima di tutto una convenienza intellettuale. Semplifica tutto. unica opzione rimasta è la sopravvivenza, cioè abilità del più forte. Non è sorprendente che i proseliti del cataclisma appartengano principalmente alle classi benestanti, coloro che si preoccupano della fine del mondo più che arrivare alla fine del mese. Il disastro non è la loro ossessione ma il loro godimento. Curiosamente, questo discorso della maledizione è impenetrabile al dubbio. Apocalisse è la nostra unica possibilità di salvezza. Abbiamo collettivamente bisogno di una buona correzione. È forse lo scopo di questo rumoroso tamburo del panico che suoniamo nelle nostre orecchie: prepararci a piegare le spalle, a renderci docili. Invece di incoraggiare la resistenza le società umane sopravvivono alle peggiori calamità e sviluppano un'intelligenza dei pericoli si diffondono sofferenza e passività. Grand Guignol con vernice scientifica. è una malinconia del discorso ambientale schiacciato dalla grandezza dei compiti: limitare il riscaldamento, salvare le specie, compresi gli insetti, le api, i lombrichi, modificare i modi di vita, pulire gli oceani, i fiumi, riparare i siti contaminati. Abbiamo creato generazioni di bambini terrorizzati dalla propaganda degli adulti. È sorprendente scoprire in esse le parole che sono state messe nelle loro bocche, e questo infantile ventriloquo, incarnato dalla musa della protesta verde, la giovanissima svedese Greta Thunberg. Dietro il grande corno dalla vernice scientifica, è qualcosa di rassicurante. Non hai bisogno di inventare soluzioni, devi solo cavartela nel tuo angolo, trasformare la tua spiritualità chiavi in mano in comunità rurali autosufficienti. Ma non è ecologia che sia anche una politica del possibile e del compromesso, vale a dire del lungo tempo. Nessuna ecologia senza un reciproco amore per umanità e la natura, senza preoccuparsi della bellezza del mondo e della sua conservazione. Finché questa corrente rimane nel registro millenarioumanità deve riparare i suoi guasti ed entrare in contrizione non riuscirà a convincere. Si noti che questo pathos dell'abisso domina soprattutto nella vecchia Europa e negli Stati Uniti, come se il disfattismo fosse la seconda casa dei vecchi privilegiati che hanno rinunciato a costruire il futuro. La voluttà del caos sembra andare di pari passo con la rinuncia al combattimento. La preoccupazione ambientale è universale, la paura della fine del mondo è puramente occidentale. Non dice nulla sullo stato del pianeta, ma molto dell'occidente. Per quanto riguarda il futuro del globo, e senza pregiudicare la sua evoluzione, è bene ricordare questo avvertimento: Tutto è stato pianificato, naturalmente, eccetto quello che accadrà (René de Lacharrière, 1915-1992).

Meteo, torna il maltempo sull'Italia Sar  una settimana di temporali e grandine

[Redazione]

L'Italia ha un nuovo appuntamento con il maltempo. Secondo ilMeteo.it sta per essere inglobata in una vasta area di bassa pressione che condiziona negativamente il tempo ancora per tanti giorni. Ci attende insomma una settimana, a pi  riprese, stravolta dal maltempo capace di proporci numerose occasioni per forti piogge, temporali spesso accompagnati anche dal fenomeno della grandine. Meteo: Mercoled  e Gioved , Italia STRAPAZZATA da un CICLONE con FORTI TEMPORALI, GRANDINE, NEVE. Ecco DOVE <https://t.co/n6vdguHpRY> [pic.twitter.com/NMQXn8ZpT3](https://t.co/n6vdguHpRY) IL METEO.it (@ilmeteoit) 8 aprile 2019 Fra oggi e domani, vivremo una sorta d'attesa almeno per alcune zone d'Italia, in quanto, a parte un p  d'instabilit  al Sud e al Nord Est, sul resto del Paese avremo una condizione sicuramente migliore, con ampie schiarite principalmente sul Nord Ovest, sulla Sardegna e su tutto il medio ed alto Tirreno. Domani avremo un primo peggioramento anche sull'area adriatica con maggior nuvolosit  anche sul resto del Nord. Il peggio arriver  da mercoled  10 Aprile, quando, sull'Italia, si andr  ad approfondire l'area depressionaria pronta a coinvolgere con il brutto tempo gran parte della Penisola. Faranno probabilmente eccezione alcune aree del Sud in particolare la Sicilia, la Calabria, la Basilicata ed i settori meridionali della Puglia dove il tempo si manterr  ancora tranquillo. Sul resto del Paese invece, prepariamoci ad una bella scorribanda di piogge, temporali e anche di qualche grandinata. Antonio San , direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che i fenomeni temporaleschi saranno pi  probabili sulla Sardegna e su tutta l'area tirrenica, ma non mancheranno nemmeno sulle pianure del Nord. Qualche spruzzata di neve si aggiunger  al maltempo sui comparti alpini sopra i 1400-1500 metri di quota. In seguito, la situazione, rimarr  invariata almeno fino a tutta la giornata di gioved  11 aprile. Da venerd  12, il tempo potrebbe leggermente migliorare al Nord ma, fra sabato 13 e domenica 14 Aprile, l'ingresso di correnti pi  fredde dai quadranti nord orientali, porteranno ancora forte instabilit , un generale calo termico ed il ritorno della neve sulle Alpi anche a quote relativamente basse per la stagione. Ultimo aggiornamento: 12:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, Sassa e frazioni accolgono i volontari del post sisma

Dieci anni dopo LAquila non ha dimenticato i volontari giunti per aiutare la popolazione nel post sisma e i volontari non hanno dimenticato LAquila. Una giornata per ricordare ma...

[Redazione]

Dieci anni dopoAquila non ha dimenticato i volontari giunti per aiutare la popolazione nel post sisma e i volontari non hanno dimenticatoAquila. Una giornata per ricordare ma anche per ringraziare i tantissimi volontari che hanno lavorato all'Aquila e frazioni nel post sisma. Alla Casetta che nonè a Pagliare, allora, in tanti si sono ritrovati per accogliere Alpini, volontari, Cai e trascorrere una giornata all'insegna dell'amicizia e delle testimonianze. Volontari giunti da tutta Italia. Si tratta di quelle persone che hanno lavorato nelle tendopoli del campo di Sassa e delle frazioni satellite: Collefracido, Colle Sassa, Collemare, Foce, Genzano, Palombaia, Pagliare e Poggio Santa Maria. Alcuni cittadini hanno pensato di organizzare questa giornata del ricordo con video e proiezioni e hanno trovato supporto nelle locali associazioni come Casetta che nonè, Centro anziani Sassa e Poggio S.Maria, Volontari di Genzano e Centro polifunzionale Michele Strazzella. Dalle nove del mattino per ascoltare il racconto dei volontari, tutti commossi nel tornare anche se, molti di loro, in questi anni sono sempre tornati avendo instaurato rapporti di amicizia con tanti aquilani. Erano presentionorevole Stefania Pezzopane, il sindaco di Tornimparte Giacomo Carnicelli, assessore regionale Guido Liris, assessore comunale Daniele Ferella e il consigliere comunale Francesco De Santis. Presenti, tra le altre, le associazioni Ana Conegliano, Ana Vicenza, Ana Schio, Ana Latina, CAI Abruzzo, CAI Ortona ed il Club Alpino Italiano con il Presidente regionaleAbruzzo Gaetano Falcone.era anche la Pivec locale con il presidente Thomas Malatesta e il distaccamento di Farindola che ha ricordatoemergenza Rigopiano e, anche in quella occasione, la grande risposta del mondo del volontariato nei soccorsi. Toccanti le testimonianze del generale Francesco Beolchini dell'Ana, ma anche di Narciso De Rosso consigliere sezionale Ana oppure di William Bellin dell'Ana di Barbarano e vigili del Fuoco che si è commosso ritrovando a Sassa bambini che ora sono diventati grandi. Una giornata di emozioni intense resa possibile dalle associazioni locali che hanno voluto rendere omaggio a queste persone che sonotalia migliore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo - Liguria, ancora maltempo: in arrivo nuvole, pioggia e mare mosso

[Redazione]

Mare mosso ad Alassio Articoli correlati Meteo, in arrivo neviccate sulle Alpi e forti piogge sul Levante ligure Lunedì sera tornainverno: venti forti, temporali e temperature in calo Genova - Un debole sistema frontale si estende sulle aree orientali della penisola ed è attivo maggiormente al nord-est e sulla Puglia, e una vasta area di instabilità interessa le restanti regioni centro-meridionali. Lo dicono le previsioni del servizio meteo dell'Aeronautica militare. Fino alle 6 di domani previste molte nubi sul Triveneto e sul settore orientale dell'Emilia-Romagna con deboli precipitazioni, nevose al di sopra dei 1800 metri. Sereno o poco nuvoloso sul resto del nord ma con velature anche spesse in arrivo su Lombardia, restante parte dell'Emilia-Romagna e Liguria di levante. Dalla tarda serata aumenta la consistenza nuvolosa sulla Lombardia e sull'appennino emiliano che sarà accompagnata da piogge sparse. Annuvolamenti irregolari su Sardegna, Lazio e Toscana. Mari molto mossi I venti saranno moderati occidentali sulla Sardegna, localmente forti sull'area delle bocche di Bonifacio; da deboli a moderati nord-occidentali sul resto della penisola con qualche rinforzo sulle regioni meridionali. Quanto ai mari, da molto mosso ad agitato lo stretto di Sicilia; molto mossi il Tirreno centro-meridionale, il medio-basso Adriatico, lo Jonio meridionale, il Ligure a largo, il mare e il canale di Sardegna con moto ondoso in graduale attenuazione ad eccezione dello Jonio, del Tirreno sud-orientale e dell'Adriatico meridionale; da poco mossi a mossi i restanti mari, tendente a molto mosso lo Jonio settentrionale. Le previsioni del Secolo XIX Le previsioni in Liguria da 3Bmeteo MARTEDI: Giornata nel complesso soleggiata sul Nordovest, specie Piemonte e ValleAosta dove ci attendiamo cieli poco o parzialmente nuvolosi. Faranno eccezione acquazzoni pomeridiani lungo le Alpi Marittime e Cozie, e marginalmente anche sull'Appennino ligure. Sulla Riviera ligure invece nubi diffuse al mattino, in parziale diradamento pomeridiano. Clima gradevole in Valpadana, 20di massima. Più fresco in Liguria, non oltre i 15-16 C. Venti deboli e mar Ligure poco mosso. MERCOLEDI: Un'area di bassa pressione posizionata sulla Sardegna convoglia correnti umide ed instabili da Est sul Nord-Italia, determinando una spiccata instabilità atmosferica associata a nuvolosità diffusa e occasione per piogge sparse possibili un po' su tutti i settori, ma soprattutto nella seconda parte del giorno. Temperature in diminuzione. Mar Ligure poco mosso sottocosta. Ventilazione in genere debole, orientale. GIOVEDI: Insiste la circolazione depressionaria sul Mediterraneo, convogliando piogge su gran parte del Nordovest in moto da Est a Ovest. Possibili pause asciutte limitatamente alle zone alpine più settentrionali e a tratti lungo la Riviera ligure. Clima molto fresco, neve in genere dai 1400-1600m di quota. Venti deboli, per lo più orientali. Riproduzione riservata

Cielo coperto e pioggia: le previsioni di martedì 9 e mercoledì 10

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di martedì 9 aprile Nord: molte nubi su Triveneto ed est Lombardia, con locali piogge nella notte e al primo mattino mentre dalla tarda mattina e nel pomeriggio si avranno isolati temporali che in serata insisteranno ancora sul nord-est; cielo inizialmente poco nuvoloso sul resto del nord ma con nubi in aumento già dal mattino e isolate precipitazioni nel pomeriggio, anche temporalesche. Quota neve sui rilievi alpini mediamente oltre i 1700-1800 metri. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulla Sardegna, con locali piovvaschi al mattino sul settore ovest mentre dal pomeriggio si avranno precipitazioni sparse su tutta l'isola e anche a carattere temporalesco; molte nubi su Marche e Abruzzo, con locali piogge al mattino e isolati temporali dalla tarda mattina e nel pomeriggio e in attenuazione serale; nuvolosità variabile su Toscana, Umbria e Lazio con addensamenti maggiori dalla tarda mattina e nel pomeriggio specie sulle aree più orientali dove non si escludono brevi rovesci pomeridiani. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile sulla Sicilia, con locali piogge fino alla tarda mattina sul settore nord e qualche temporale possibile su quello centro-occidentale nel pomeriggio; diffusa nuvolosità sul resto del sud con piogge sparse e locali temporali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria tirrenica e settore orientale e meridionale della Campania, in parziale miglioramento pomeridiano quando i fenomeni, a prevalente carattere temporalesco, interesseranno la Calabria tirrenica, la Puglia meridionale e le restanti aree interne e appenniniche. Temperature: stazionarie al sud, sulla Valle d'Aosta e sulle coste di Abruzzo e Marche, in generale aumento sulle rimanenti regioni; massime in aumento al centro-sud, isole maggiori, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, in calo sul Trentino-Alto Adige. Venti: deboli variabili o dai quadranti occidentali al nord; deboli occidentali sulla Sardegna, in lenta intensificazione dal pomeriggio; da deboli a moderati da nord-ovest sul resto d'Italia, con i rinforzi maggiori su Sicilia, Calabria, Puglia e restanti aree costiere adriatiche. Mari: molto mossi Jonio e basso Adriatico; da mossi a molto mossi stretto di Sicilia, Tirreno centro-meridionale, medio-Adriatico e canale di Sardegna; da poco mossi a mossi i settori nord di Tirreno e adriatico; generalmente mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento sul mare di Sardegna. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di mercoledì 10 aprile Nord: cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni diffuse, localmente anche temporalesche, maggiormente insistenti sui settori pianeggianti e restante triveneto; dalla sera parziale attenuazione dei fenomeni su Romagna e levante ligure. Quota neve sulle Alpi generalmente oltre i 1.700 metri, ma con fenomeni più frequenti fino a sera su quelle orientali lombarde e del Trentino-Alto Adige. Centro e Sardegna: estesa copertura nuvolosa su tutta l'area con piogge e temporali diffuse che dal settore tirrenico si estenderanno nel pomeriggio anche alle restanti regioni. Dalla sera attesa una parziale riduzione delle precipitazioni, specie su Sardegna orientale, regioni adriatiche ed Umbria. Sud e Sicilia: molte nubi compatte su Campania, Basilicata tirrenica e Calabria con precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco, in parziale assorbimento dalle ore serali. Sul restante meridione nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con deboli fenomeni attesi su Sicilia settentrionale e regioni adriatiche, ma in miglioramento da fine giornata su queste ultime, con estese schiarite. Temperature: minime in lieve rialzo su Piemonte centro-meridionale, ponente ligure, nord Sardegna, Umbria, Lazio centro-settentrionale, bassa Calabria e Sicilia; in leggera flessione sui rilievi appenninici meridionali; senza variazioni di rilievo altrove; massime in aumento su Romagna, regioni adriatiche centrali e meridionali, Basilicata centro-orientale e Calabria; stazionarie sui rilievi alpini e prealpini, nord Toscana, rest

ante territorio della Basilicata e sulla Sicilia; in diminuzione sul resto del Paese. Venti: da deboli a moderati intorno sud-ovest al centro-sud; deboli orientali sulla Pianura Padana e variabili sul restante settentrione. Mari: molto mossi il canale di Sardegna e lo Jonio al largo; da mossi a molto mossi il mar di Sardegna, il Tirreno centro-meridionale, lo stretto di Sicilia, il restante Jonio e l'Adriatico centro-meridionale; poco mosso l'Adriatico settentrionale; da poco mossi a

mossi i restanti bacini. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Dopo mesi di siccità il ritorno dell'inverno con pioggia e neve in montagna

[Redazione]

Ancora una volta aprile non ha tradito le attese. Speravamo che dopo due mesi di siccità quasi assoluta e cinque di aridità toccasse al mese che con maggio ed ottobre si contende il primato delle piogge di riportarci alla normalità. O almeno quasi, perché per recuperare del tutto bisognerà che aprile confermi la fama che aveva per la civiltà contadina: Avril, tuch i di un baril. E un barile di acqua sono state le generose precipitazioni del 3-4 seguite da un weekend uggioso, freddo, ma ancora munifico di piogge dolci, senza strapazzi meteo, che hanno ridato respiro all'agricoltura e all'ecosistema. Un rinnovato manto nevoso sull'arco alpino, il ritorno verso un livello normale del Lago Maggiore (con un incremento di mezzo metro e un recupero di 90 miliardi di litri d'acqua), la ripresa di fiumi e torrenti, ridanno speranza dopo una primavera anticipata, ma ormai assetata. La porta occidentale si è riaperta ed è prevista variabilità spiccata per questa settimana. Le temperature tenderanno a risalire fino a giovedì grazie anche al sole prevalente tra oggi (lunedì 8 aprile) e domani. Ma già da martedì sera tornano le nuvole e un maltempo piovoso che bagnerà la regione e la Vallée dalla notte fino a mercoledì-giovedì mattina con moderati apporti. Un peggioramento sembra profilarsi nel fine settimana (anche se con una probabilità al 50%), tanto da poter - secondo alcuni modelli - riportare la neve a basse quote vallive o di altipiano. L'offensiva invernale tardiva è un classico tema meteo della primavera e in particolare di aprile. Un timore espresso dalla tradizione con i geli della cosiddetta Luna rossa. Da metà mese è probabile però il ritorno dell'anticiclone e del bel tempo. Fino alla Pasqua.

Valanga fuoripista a Pila, intervento del Soccorso alpino valdostano

[Redazione]

Il Soccorso alpino valdostano sta intervenendo a Pila, in ValleAosta, vicino alla Platta de Grevon, meta per sciatori esperti, a causa di una valanga che si è staccata in una zona fuoripista, a una quota di circa 2.700 metri. Non è ancora chiaro se la massa nevosa abbia travolto persone.

L'elicottero del Soccorso alpino sorvola la valanga caduta vicino alla Platta de Grevon (Pila)

[Redazione]

Il Soccorso alpino valdostano è intervenuto a Pila, in ValAosta, vicino alla Platta de Grevon, meta per sciatori esperti, a causa di una valanga che si è staccata in una zona fuoripista, a una quota di circa 2.700 metri. Le guide alpine hanno verificato che nessuno è stato coinvolto dal distacco.--PARTIAL--

Gli abitanti del Fioccardo: "Poca comunicazione e opere inutili, indagate sull'alluvione del 2016"

Gli avvocati che difendono chi vive in quella zona si oppongono alla richiesta di archiviazione della procura di Torino

[Redazione]

Un avvocato come testimone. E 28 pagine di motivi per non archiviare il caso. È tutto nella richiesta firmata dall'avvocato Tom Servetto, che assieme alla collega Roberta Maccia difende gli interessi di alcuni residenti nel quartiere Fioccardo. I legali si sono opposti all'archiviazione chiesta dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo per indagine avviata contro ignoti peripotesi di disastro colposo legata all'alluvione del novembre 2016 nella zona di Moncalieri, che aveva causato danni per 70 milioni di euro. La testimone è avvocato Giuliana Coppo. Abita nel quartiere Fioccardo e il 26 novembre 2016 (tra le 12 e le 15) aveva chiamato la Protezione civile. Secondo il collega Servetto, i tecnici le avevano comunicato che allerta era arancione e che non era pericolo. Peccato che già alle 11 Arpa avesse diramato avviso di rischio elevato per la zona di Torino. Secondo la normativa richiamata nell'opposizione alla richiesta di archiviazione, compete al Sindaco la gestione dell'attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Pratica evasa con la comunicazione dell'emergenza al Comitato Fioccardo. E lì si è fermata. Come ha confermato agli inquirenti il dirigente del servizio di Protezione civile, Gianmatteo Cicotero: Al Fioccardo, allerta non ha funzionato perché Pellerino (Alberto, vicepresidente del Comitato, ndr) ha ritenuto di non girare la comunicazione alla popolazione. Come mi ha spiegato lui stesso, si era così determinato perché è solito ricevere tanti allerta e alle volte si trova nell'impossibilità di comunicarli. LEGGI ANCHE Disastro colposo: al Fioccardo parte la querela degli alluvionati Le opere Oltre all'aspetto della comunicazione, è il lavoro di prevenzione. Dopo alluvione del 2000, il Comune aveva deciso di fare qualche lavoro di contenimento, costato 600 mila euro. In particolare, un argine in terra battuta lungo la riva del Po, sul sedime della pista ciclabile, un tratto in gabbionate metalliche riempite di ciottoli lungo la sponda destra del Rio Sappone, un tratto in cemento armato la curva dello stesso corso acqua e un tratto alberato protetto con scogliera in massi ciclopici. Sono gli stessi consulenti della procura a spiegare perché quelle opere non sono servite: acqua è passata attraverso le numerose buche nelle gabbionate, anche a causa di una mancata impermeabilizzazione adeguata nella parte sotto terra; nemmeno i ciottoli hanno potuto fermare acqua e lo stesso vale per la gabbionatura in alcun modo rivestita piazzata sotto il camminamento in cemento; in più, argine poteva contenere un'esondazione soltanto fino a 80 centimetri. Per gli specialisti nominati dalla procura, i recenti lavori di arginatura non sono stati in grado di contenere una piena comparabile come livelli a quella recente dell'ottobre 2000, che ha esondato nelle stesse aree e danneggiato gli stessi stabili. LEGGI ANCHE Al Fioccardo dopo alluvione ancora senza casa quaranta famiglie Il procuratore aggiunto Pacileo, però, ha valutato l'opera come congrua bilanciamento dei vincoli in gioco: di sicurezza, finanziari, estetici, pratici, perché la piena ha avuto un colmo appena al di sopra della portata di progetto dell'opera, il che conferma la sua complessiva coerenza rispetto alla funzione di contenimento. Ma soprattutto, la palazzina in corso Moncalieri 466 è stata ristrutturata nonostante il Comune di Torino avesse definito area esondabile. Il rilascio della concessione edilizia era stato subordinato alla firma di un atto liberatorio per eventuali danni da dissesto idrogeologico. Ma per gli abitanti del quartiere Fioccardo, questo non basta a escludere la responsabilità di chi doveva fare qualcosa per limitare i danni.

Dopo mesi di siccità il ritorno dell'inverno con la neve

[Redazione]

Ancora una volta aprile non ha tradito le attese. Speravamo che dopo due mesi di siccità quasi assoluta e cinque di aridità toccasse al mese che con maggio ed ottobre si contende il primato delle piogge di riportarci alla normalità. O almeno quasi, perché per recuperare del tutto bisognerà che aprile confermi la fama che aveva per la civiltà contadina: Avril, tuch i di un baril. E un barile di acqua sono state le generose precipitazioni del 3-4 seguite da un weekend uggioso, freddo, ma ancora munifico di piogge dolci, senza strapazzi meteo, che hanno ridato respiro all'agricoltura e all'ecosistema. Un rinnovato manto nevoso sull'arco alpino, il ritorno verso un livello normale del Lago Maggiore (con un incremento di mezzo metro e un recupero di 90 miliardi di litriacqua), la ripresa di fiumi e torrenti, ridanno speranza dopo una primavera anticipata, ma ormai assetata. La porta occidentale si è riaperta ed è prevista variabilità spiccata per questa settimana. Le temperature tenderanno a risalire fino a giovedì grazie anche al sole prevalente tra oggi (lunedì 8 aprile) e domani. Ma già da martedì sera tornano le nuvole e un maltempo piovoso che bagnerà la regione e la Vallée dalla notte fino a mercoledì-giovedì mattina con moderati apporti. Un peggioramento sembra profilarsi nel fine settimana (anche se con una probabilità al 50%), tanto da poter - secondo alcuni modelli - riportare la neve a basse quote vallive o di altipiano. offensiva invernale tardiva è un classico tema meteo della primavera e in particolare di aprile. Un timore espresso dalla tradizione con i geli della cosiddetta Luna rossa. Da metà mese è probabile però il ritorno dell'anticiclone e del bel tempo. Fino alla Pasqua. romano.fuvio@libero.it

VIDEO | Elisoccorso del futuro, ma il futuro è già domani in alcune Regioni

Il punto della situazione a SAQURE 2019, il Meeting organizzato dall'AAROI-EMAC

[Redazione]

ROMA elicottero a tutto tempo in grado di volare ovunque e in qualunque momento, fornendo tempestività nell'assistenza ed equità nella erogazione delle prestazioni sanitarie legate alle possibili distanze dei pazienti rispetto ai poli di eccellenza. È questo il futuro dell'elisoccorso che nei fatti è già realtà in alcune regioni italiane. Il tema è stato affrontato nel corso di SAQURE 2019 il Meeting AAROI-EMAC che si è chiuso sabato a Roma.

ELISOCORSO, MARINANGELI: SITUAZIONE FRAMMENTATA La situazione dell'elisoccorso in Italia è ancora molto frammentata ha affermato Franco Marinangeli, Presidente del Meeting con Regioni che sfruttano tutte le potenzialità offerte dalle tecnologie ed altre in cui l'elisoccorso è in via di organizzazione, quando non del tutto assente. Umbria, Molise e gran parte della Puglia sono infatti ancora prive di servizio di elisoccorso, e in molte regioni non vi è pari garanzia di assistenza alla popolazione, laddove si consideri la distribuzione geografica e la disponibilità di volo notturno. Qualcosa è cambiato nell'ultimo anno (la regione Sardegna si è finalmente dotata di un servizio efficiente), ma lungi dall'arrivare a realizzare un progetto Italia organico ed integrato con protezione civile e mondo militare, aspetti questi non trascurabili in caso di maxi-emergenze. La realizzazione dell'ospedale volante obiettivo alla nostra portata stante la disponibilità di uomini (gli anestesisti-rianimatori) e mezzi adeguati è possibile e doveroso, stante anche la necessità di modelli sanitari innovativi e sostenibili.

elisoccorso ha spiegato Roberto Balagna, Anestesista Rianimatore e Istruttore del Centro AAROI-EMAC SimuLearn è parte integrante di quanto previsto nel Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70: Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera nel quale si parla sia di integrazione tra i servizi ospedalieri e di integrazione della rete ospedaliera con la rete dei servizi territoriali, sia di individuazione di poli di eccellenza a livello nazionale. Ebbene, rispetto a questi due concetti, elicottero sanitario è strategico perché rappresenta il vettore in grado di avvicinare i poli di eccellenza al paziente ed il mezzo sanitario per fornire assistenza rianimatoria avanzata e presa in carico sicura, tempestiva ed appropriata. In pratica è una mano dell'ospedale che va a prendere il paziente, con professionalità e tecnologie appropriate, ovunque questo si trovi. Un obiettivo ambizioso, ma possibile grazie allo sviluppo delle tecnologie e ad una formazione adeguata del team. Rispetto al primo punto sono state progressivamente sviluppate tecnologie per rendere il trasporto sempre più sicuro e sempre più tempestivo superando i limiti imposti dall'assenza di illuminazione e dall'assenza di visibilità (ore notturne e meteo avverso). Gli elicotteri sanitari hanno in dotazione una serie di tecnologie ha proseguito Balagna: dispositivi per monitorare in tempo reale i singoli sistemi che compongono la macchina elicottero (HUMS Health and Usage Monitoring System), sistemi anticollisione con il terreno (LIDAR Laser Imaging Detection and Ranging o EGPWS Enhanced Ground Proximity Warning System), sistemi di anticollisione con altri veicoli (TCAS Traffic and Collision Avoidance System), sistemi di identificazione di cavi e funi (LOAM Laser Obstacle Avoidance Module), sistemi di visione potenziata (EVS Enhanced Vision System), sistemi di visione sintetica e rappresentazione del piano di volo (SVS Synthetic Vision System), visore a sovraimpressione (HUD Head Up Display), sistemi antighiaccio (FIPS Full Ice Protection System), sistemi di autopilota (Flight Management System). Per aumentare l'operatività dell'elicottero ha aggiunto esperto sia nelle ore notturne che in condizioni di meteo avverso sono, inoltre, in corso una serie di sperimentazioni che prevedono la combinazione dei visori notturni (NVG Night Vision Goggles) che consentono di operare di notte anche su siti non censiti e non illuminati a terra del sistema PBN (Performance Base Navigation), che consente, grazie a sistemi di localizzazione satellitare, di volare in volo strumentale (IFR) su un network di rotte sia di giorno che di notte ed in condizioni di bassa visibilità, dell'attivazione dei campi sportivi come piazzole di atterraggio 24 ore su 24 (illuminate di notte) identificate, censite dopo verifica di idoneità ed inserite in una rete di piazzole strategicamente identificate sul

territorio.ELISOCORSO, VERGALLO: IMPORTANTE FORMAZIONE SPECIFICA Dal punto di vista dell'equipe sanitaria, il discorso non è differente. Ruolo chiave riveste, infatti, la formazione continua in grado di stare al passo con l'innovazione. Per fornire assistenza rianimatoria avanzata e presa in carico appropriata del paziente ha sottolineato Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC è necessario che gli Anestesisti Rianimatori, TEAM Leaders delle equipe sanitarie, abbiano una formazione specifica, caratterizzata da una certificazione iniziale e ricertificazioni periodiche effettuate in ambiente di Simulazione in Medicina anche attraverso addestramento di tutta l'equipe sanitaria alle tecniche di CRM-Non Technical Skills (cioè metodologie comportamentali del team finalizzate alla soluzione di problemi o incidenti) con lo scopo di migliorare le performance del TEAM e prevenire gli incidenti legati al fattore umano. Per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo strategico il Centro di Simulazione Avanzata AAROI-EMAC SimuLearn ha messo a punto il corso di formazione SiTraPaC (Sicurezza Trasporto Paziente Critico) che propone un metodo, basato sul CRM e sulle Non Technical Skills, per affrontare in modo oggettivo e sistematico il trasporto sia intra che extraospedaliero del paziente critico e di conseguenza ridurre gli errori e gli incidenti che potrebbero determinare morte o grave danno al paziente. Un tipo di formazione altamente innovativo molto richiesto e che quindi sarà proposto anche all'estero e condotto da Medici Anestesisti Rianimatori del Centro AAROI-EMAC.

Quando arriva il terremoto, alla ricerca di segnali dallo Spazio

[Redazione]

Chiarimolo subito: i terremoti non si possono prevedere. La scienza però guarda avanti e prova ad aggiungere qualche tassello in più alla conoscenza degli eventi sismici, pensando a una modellistica che possa arricchire le informazioni che arrivano dagli strumenti che, sulla Terra, registrano le scosse. E questo obiettivo della missione Cses, nata dalla collaborazione di Italia e Cina, è quella di registrare in maniera scientifica la presenza o meno di cambiamenti nella magnetosfera in caso di terremoto di magnitudo superiore a 5. Cambiamenti dovuti al rilascio di onde elettromagnetiche al momento di rottura della crosta terrestre. Per ora qualche evidenza è stata, rilevata da missioni del passato, ma i dati sono privi di validità statistica. Per questo la Cina ha costruito il satellite Cses con aiuto dell'Italia. I primi contatti ci furono nel 2004, ci spiega Simona Zoffoli, program manager della missione per Agenzia spaziale italiana (Asi). Il lancio del primo satellite della missione Cses è del febbraio 2018. Il lancio del secondo satellite, Cses-02, è atteso per il 2021: accordo è stato firmato in marzo durante la visita di Xi Jinping a Roma. Tecnicamente, cosa ci aspettiamo dalla missione Cses? Ne abbiamo parlato con Roberta Sparvoli dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn), responsabile della parte italiana della missione, ribattezzata Limadou, come il nome, in cinese, di Matteo Ricci, sinologo del 500. Ci sono modelli che cercano di capire cosa potrebbe succedere nella fase precedente al terremoto. Tra questi modelli alcuni ritengono che nella fase di stress prima della rottura della roccia ci sia emissione di onde elettromagnetiche che vanno a propagarsi in bassissima frequenza, superano la crosta terrestre, e vanno poi a propagarsi in ionosfera: quindi se arriva un'onda elettromagnetica in un campo di plasma che è già ricco di campi elettromagnetici, fa una perturbazione, e allo stesso tempo potrebbe andare a disturbare anche il modo di queste particelle intrappolate, tramite dei meccanismi di risonanza. Tutti questi sono modelli assolutamente non acclarati. Si sta cercando di lavorare su questi modelli. L'idea è fare un satellite con vari strumenti ancillari a bordo, uno per esempio che misuri le particelle, uno che misuri i campi elettrici, magari due, in frequenze diverse, uno che misuri i campi magnetici, uno che misuri il plasma, ecc. Quindi fare delle analisi simultanee per cercare di modellizzare questa propagazione di onde elettromagnetiche. Se poi uno riuscisse a validare questo modello chiaramente potrebbe avere uno strumento. L'idea dell'Agenzia spaziale cinese è quella di creare un network di satelliti, che, intersecando le loro orbite, coprano tutto il Paese 24 ore su 24. Per questo Cses-02 sarà complementare al primo satellite, già in orbita. Per l'Italia, sovrintende le operazioni Agenzia spaziale italiana, partecipano, oltre all'Infn, lo Irap dell'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf), Ingv e diverse università. La difficoltà della missione non è solo di carattere scientifico e tecnologico, ma anche diplomatico. Le differenze culturali ci sono e non è stato facile all'inizio avviare la cooperazione - ci ha spiegato ancora Simona Zoffoli di Asi -. Si consideri che Limadou è stata per Asi la prima cooperazione in cui veniva fornito uno strumento ad un satellite cinese. Per esempio, nella costruzione dello strumento e nei processi di integrazione e test, noi siamo abituati a seguire gli standard europei e americani che sono diversi da quelli cinesi. È stato bisogno di un periodo di apprendimento abbastanza lungo anche solo per trovare un linguaggio tecnico comune, ha chiarito la program manager. Sono sicura che su Cses-02, vista l'esperienza che abbiamo avuto con Cses-01, le attività procederanno in maniera più spedita. Qualche informazione tecnica: i satelliti della missione Cses si trovano a 500 chilometri sopra di noi. Si muovono su orbite polari inclinate di 70 gradi. I dati della missione Cses-01 vengono scaricati in Cina e da qui arrivano in Italia, allo Space Science Data Center dell'Asi che li distribuisce gratuitamente alla comunità scientifica italiana interessata. Sarà lo stesso per Cses-02.

L'Aquila, palazzina di 5 piani al posto della Casa dello studente? Biondi: "Per il decennale reportage falsi"

Il sindaco de LAquila, Pierluigi Biondi, fa il punto sulla ricostruzione e denuncia le false informazioni diffuse dagli enti di informazione

[Redazione]

ROMA Il sindaco deAquila, Pierluigi Biondi, è intervenuto ai microfoni della trasmissione Un Giorno da Ascoltare con Arianna Caramanti e Misa Urbano, per fare il punto della situazione della città e raccontarci cosa è cambiato da dieci anni a questa parte. LEGGI ANCHE VIDEO |Aquila. Chi resta, chi va e chi arriva: a 10 anni dal terremoto i cittadini di domaniLe critiche sui reportage Non generalizzo ma non mi è piaciuta questa narrazione che buona parte dei giornalisti ha fatto per i dieci anni del terremoto del 6 aprile 2009- ha affermato Biondi- Ci sono stati dei reportage assolutamente falsi: ho letto su un autorevolissimo settimanale nazionale ad esempio (L'Espresso ndr), che al posto della Casa dello Studente è una palazzina di cinque piani e ciò è assolutamente falso: mi viene da pensare che quel giornalista non ha nemmeno mai visitato la nostra città per dire una cosa del genere. Su quell'area infatti è stato addirittura un concorso di progettazione rivolto a giovani studenti, è stato un vincitore e adesso stiamo quantificando il costo di quell'intervento per farlo mettere in programmazione. Così quando leggo che il centro è solo macerie, che i negozi, i ristoranti, i bar sono vuoti Tutto questo è solo un enorme menzogna. La vita sta riprendendo piano piano ma con grande positività. LEGGI ANCHE AQuila, chi sono i cittadini arrivati dopo il terremoto: la storia di Michelal punto della situazione A distanza di dieci anni la ricostruzione privata si trova a buon punto, abbiamo istruito circa il 75% delle pratiche di ricostruzione privata ovvero la ricostruzione delle case o degli immobili adibiti ad altro uso dei cittadini singoli o consorziati che hanno fatto domanda di contributo attraverso le procedure che sono state studiate, sperimentate e consolidate sulla città. La ricostruzione pubblica invece conta dei ritardi importanti perché dopo una prima fase di interventi in emergenza, siamo tornati nell'ordinario il tutto aggravato dal nuovo codice degli appalti che appesantisce le fasi delle progettazioni e ci sono anche colpe della politica locale che non è stata in grado di dare priorità ad alcune cose così come non sono state richieste le necessarie garanzie nel momento in cui si è usciti dalla fase emergenziale. Un'altra cosa terribile è la mancanza di risorse umane che scontano tutti gli enti interessati alla ricostruzione pubblica e non parlo solo del Comune ma anche della Provincia, del Provveditorato, della Sovrintendenza è una pluralità di soggetti a cui è delegata la ricostruzione pubblica che si trova a fare i conti con un organico che a malapena riesce a gestire ordinario e curare la gestione di una realtà straordinaria come quella della nostra città. Leggi anche Da Ancona aAquila dopo il terremoto del 2009: la storia di AngeloLe dimissioni revocate Ogni anno godiamo di un contributo straordinario- spiega ai microfoni di Un Giorno da Ascoltare il sindaco deAquila Pierluigi Biondi- che va a compensare le minori entrate e le maggiori spese connesse al sisma che quest'anno ammonta a circa quattordici milioni. Ogni anno dobbiamo andare a spiegare al governo di turno l'essenzialità di questo trasferimento perché ogni anno facciamo un bilancio secondo le regole e in mancanza di questo trasferimento noi dovremmo aumentare le tasse per svariati servizi, cosa che la nostra città non può permettersi. Ho richiamato l'attenzione del governo su questa cosa, ho fatto con i politici locali, con la commissione della camera dei deputati e con il sottosegretario attuale alla ricostruzione per arrivare ogni volta a rimandare l'attuazione di questa norma inserita nello sblocca cantieri che ancora non vede la luce; quando mi sono reso conto che non avrebbero fatto nemmeno entro marzo ho detto: se voi volete qualcuno che approvi il bilancio di tagli e tasse, ve lo fate da soli, io mi dimetto! A quel punto la politica nazionale si è mossa e, oltre alla garanzia di questo trasferimento che ammonta a dieci milioni abbiamo avuto anche il differimento dei termini di approvazione per il bilancio al 30 giugno. Sicuramente è una mossa che è servita ma è avvilente vedere che solo con le maniere forti si riesca ad ottenere qualcosa. Leggi anche Dal Salento aAquila dopo il terremoto: la storia di Lorenzo

Campagne Parte da L'Aquila #sicuriperdavvero, sui social e sul territorio

A dieci anni dal sisma del 2009,

[Redazione]

Parte da L'Aquila ^sicuriperdawero, sui social e sul territorio Sono passati dieci anni dal terremoto del 6 aprile del 2009, che colpì la città dell'Aquila e i comuni limitrofi, causando 309 vittime e una ferita alla comunità e al territorio ancora aperta. Eppure, nonostante gli altri tragici eventi sismici che si sono succeduti nel nostro Paese anche nel 2012 e nel 2016, l'Italia non si è ancora dotata di un quadro normativo chiaro e coerente per rispondere a queste emergenze. Per questo, ActionAid ha deciso di promuovere la campagna SicuriPerDavvero, per chiedere al Governo di varare una legge quadro sulle ricostruzioni e normative, finanziamenti e modalità di monitoraggio più efficaci su prevenzione e mitigazione del rischio. LA 11 concept creativo della campagna, partendo dai luoghi comuni abusati nell'opinione pubblica, intende dare alla parola "sicurezza" un nuovo significato. Occuparsi seriamente di si curezza vuoi dire garantire un futuro degno e sicuro alle persone che vivono in aree di rischio o già colpite da disastri naturali. Il claim "Sicuri per davvero" ribadisce quindi che oggi le priorità sono altre. Simbolo dell'iniziativa è un mattoncino giocattolo che rappresenta l'esigenza di costruire (o ricostruire) uno spazio piacevole da vivere e potrà essere utilizzato per attivarsi sui social media ed esprimere la propria adesione alla campagna. SOCIAL ffSicuriPerDavvero sarà anche online: nei prossimi mesi addetti ai lavori, istituzioni o comitati civici potranno contribuire al processo di partecipazione da ogni parte del mondo attraverso la condivisione di esperienze, dati e ricerche scienti che sul sito di ActionAid e sullo spazio dedicato www.sicuriperdawero.it. L'online riguarderà anche Facebook, Twit ter e Instagram con l'hashtag Sicur PerDavvero e si concluderà con un evento pubblico in cui ActionAid presenterà alle Istituzioni le raccomandazioni raccolte nell'arco dell'anno per chiedere l'approvazione della legge. A dieci anni dal sisma del 2009, la comunicazione di ActionAid per portare in Parlamento un quadro normativo su ricostruzioni e prevenzione -tit_org- Campagne Parte daAquila #sicuriperdavvero, sui social e sul territorio